

Juris tantum - Diritto pubblico **Approfondimenti 2015**

Unità 4, Lezione 1, par. 3, pag. 192

Altre informazioni sugli elettori italiani risiedenti all'estero

Gli italiani che hanno trasferito la residenza all'estero da oltre un anno hanno diritto di esprimere per corrispondenza il proprio voto per le consultazioni elettorali e referendarie. In alternativa possono tornare a votare in Italia, comunicando questa opzione all'ufficio consolare del Paese di residenza, ma la legge 459 del 2001 ha eliminato ogni agevolazione riguardante le spese di viaggio.

Per votare, il cittadino italiano residente all'estero deve essere iscritto in un'apposita *anagrafe* denominata AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), istituita con legge 470 del 1988. Ogni comune italiano tiene un registro AIRE i cui dati vengono inviati all'AIRE nazionale, istituita presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

Devono iscriversi all'anagrafe, oltre ai cittadini che trasferiscono la propria residenza da un comune italiano all'estero per un periodo superiore all'anno, anche i cittadini nati e residenti fuori dal territorio nazionale, il cui atto di nascita è stato trascritto in Italia e la cui cittadinanza italiana è stata accertata dal competente ufficio consolare di residenza.

Iscriversi all'AIRE e aggiornare la propria posizione (trasferimento di indirizzo o di Stato di residenza; modifiche dello stato civile, ai fini della trascrizione degli atti in Italia, quali matrimoni, nascite, divorzi, decessi, ecc.) è un obbligo prescritto dalla legge istitutiva dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero e il rispetto di tale obbligo è un dovere civile.